Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Giovedì, 3 gennaio** — **Numero 2.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 640 che dichiara zone malariche porzioni di territorio nella provincia di Sassari* — **R. decreto** *n. CCCCLX (parte supplementare) riflettente estensione di benefizi per edificazione di case* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Paola (Cosenza)* — **Ministeri di grazia e giustizia e dei culti e della marina**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 50, dal 10 al 16 dicembre* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di novembre* — **Ministeri delle finanze e del tesoro**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso della estrazione (31 gennaio 1907) delle obbligazioni ed azioni emesse dalla già Società per le ferrovie del Monferrato* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **R. Istituto Lombardo di scienze e lettere**: *Adunanze del 6 e 20 dicembre* — **Bibliografia** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 640 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduti i Nostri decreti 19 marzo 1903, n. 237 e 25 agosto 1904, n. 487, concernenti le dichiarazioni delle zone malariche nel territorio della provincia di Sassari;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia e per la modificazione di alcune delle zone malariche approvate coi su citati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Sassari, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La delimitazione di alcune zone malariche esistenti nella stessa provincia ed approvate coi Nostri decreti del 19 marzo 1903, n. 237 e del 25 agosto 1904, n. 487, viene modificata in conformità di quanto è indicato nell'elenco medesimo.

A cura del signor prefetto della provincia e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di maggiormente precisarne la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi

dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto: *Il guardasigilli:* GALLO.

ELENCO di nuove zone malariche e di modificazioni apportate a zone, già dichiarate malariche, esistenti nella provincia di Sassari con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

A) Nuove zone malariche.

1. Comune di Aggius.

Oltre la zona malarica approvata col R. decreto 25 agosto 1904 n. 487, viene designata una nuova zona malarica sulla sponda destra del fiume Coghinas delimitata come segue:

Dalla sorgente termale (Le Caldane) si percorre il confine tra il comune di Aggius e quello di Bordigiadas fino all'incontro del rio di Montiggione che si segue in tutto il suo percorso; al suo incontro col rio Ruzzoni; si risale questo rio fino alla mulattiera che mena alle case omonime; si percorre per breve tratto questa mulattiera fino al letto del rio Iscia de Palma che si risale sino al mulino Spezzico. Da questo punto si segue la strada che conduce a Li Reni indi ad Azzaculta, Montiggione, la Tozza, Badesi, agli stazzi Nuraghoddu e passando per Nuraghe agli stazzi Muddeto e li Cuponeddi; indi si percorre il sentiero che mena al mare nel punto denominato Prima Scoddi, da dove si segue la spiaggia fino alla foce del Coghinas e si risale questo fiume sino alla sorgente termale punto di partenza.

2. Comune di Bitti.

Oltre la zona approvata col R. decreto 25 agosto 1904 n. 487, ne viene delimitata un'altra che resta compresa fra la strada mulattiera Buddusò-Mamone ed i confini territoriali dei comuni di Onani, Lodè, Salso di Buddusò, Ala dei Sardi, e Buddusò.

3. Comune di Calangianus.

La nuova zona malarica del comune di Calangianus, limitrofa a quella delimitata col R. decreto 15 agosto 1904, n. 487, è circoscritta: dalla strada provinciale Tempio-Terranova, nel tratto compreso fra lo stazzo la Dispensa ed il confine con Tempio presso la pasturicciali Mannu; dal limite territoriale del Salto di Tempio, nel tratto compreso fra la strada provinciale suddetta e la casa di Caponeddi, e dalla mulattiera che, partendo dallo stazzo la Dispensa, passa nei pressi di lu Stazzareddu, degli stazzi Cattru Soldi, Nicolusoni, lu Beccu e li Feruli, e delle case Petra Longa, Capruleddu e li Caponeddi.

4. Comune di Lodè.

La zona malarica del comune di Lodè comprende tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.

5. Comune di Nuchis.

Nel territorio di questo comune viene dichiarata malarica tutta la zona del Salto di Nuchis delimitata come segue:

La linea di confine comincia dal punto dove il rio di San Giovanni incontra il confine territoriale di Tempio, segue l'andamento di questo limite sino ad incontrare la mulattiera che, passando nei pressi di Punto Antian' porta a San Pantaleo ed a Punta Aratena. Continua su questa strada sino all'incontro del rio Saraghinu e poi segue il corso di questo fino ad arrivare al rio di San Giovanni, che limita la zona sino al punto in cui si interseca col confine territoriale di Tempio.

6. Comune di Sassari.

Nel territorio di questo Comune vengono designate due nuove zone malariche, oltre quella approvata con R. decreto 25 agosto 1904, n. 487.

a) Zona malarica comprendente tratto del territorio che da Portotorres va a Stintino, costeggiando il mare.

La zona malarica è delimitata come segue:

Dal guado di Francesco, attraverso il fiume Santo, si segue la strada d'Issi fino all'ovile omonimo per continuare poi il sentiero che mena all'ovile Ercoli fino ad incontrare, in ragione Guardiasecca, il muro di confine fra le proprietà Carao Giovanni Antonio e Stacca Antonio; si segue questo confine, volgendo a nord-est, fino all'ovile Cagaboi dove si riprende la strada degli ovili che mena ad Ezi, Nanni d'Oru, Ovile Novo e, dopo aver costeggiato lo stagno di Casaraccio, all'ovile San Lorenzu, Fioreddu, del Mercante e termina alla cala denominata Lu Candeleri.

Da questo punto, retrocedendo, la zona è limitata dal mare fino alla foce del fiume Santo, e dal fiume stesso fino al Guado di Francesco, punto di partenza.

b) Zona malarica della Nurra.

Questa zona si estende a tutto il territorio che resta delimitato dal mare, dal limite di Portotorres, dal rio Mannu e dai limiti territoriali dei confini di Uri, Olmedo ed Alghero.

7. Comune di Tempio Pausania.

Oltre le zone delimitate coi precedenti decreti del 19 marzo 1903 n. 237, e 25 agosto 1904 n. 487, vengono delimitate due nuove zone malariche.

a) La prima zona che resta fra le vecchie zone delle frazioni di Luogosanto e Palao, è delimitata da una linea che principia dal punto in cui la strada mulattiera Tempio-Santa Teresa incontra la nazionale omonima e continua su questa e su quella del Palao fino ad arrivare al ponte sul fiume Liscia. Segue poscia, contro corrente, l'andamento di questo rio e di quello di Balaiana fino ad incontrare la zona della frazione di Luogosanto, delimitata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, e continua verso nord-ovest, seguendo lo sviluppo di questo fino ad incontrare la mulattiera Tempio-Palao, che serve di limite alla nuova zona fino all'incontro della nazionale Tempio-Santa Teresa nei pressi del km. 38.

B) La seconda zona, che è limitrofa a quella della frazione di Arzachena, principia dal punto in cui il rio Pasciolu incontra la mulattiera Calangianus-Palao e continua verso sud lungo la strada Palao-Arzechena fino ad incontrare il rio di Pietro. Segue quindi l'andamento di questo rio fino all'incontro della strada Arzachena-Terranova e continua su questa fino al limite del Salto di Nuchis. Da questo punto prende a secondare il detto confine territoriale e quello limitrofo di Calangianus fino al rio Pasciolu e poi continua lungo il corso di questo fino ad incontrare la mulattiera Calangianus-Palao che serve di limite alla zona fino all'incontro della strada Palao-Arzachena.

B - *Modificazioni alla circoscrizione di zone già dichiarate malariche.*

1. Comune di Alghero.

La zona malarica del comune di Alghero, approvata con R. decreto 19 marzo 1903, n. 237 e modificata con R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, viene ampliata e delimitata come segue:

Dall'abitato, che resta compreso nella zona, si segue verso ovest la spiaggia del mare sino all'incontro della strada nazionale di Porto Conte presso il chilometro 69. Si continua su questa sino ad arrivare alla mulattiera per l'Argentiera, presso il chilometro 70, e si prosegue in questa strada fino ad incontrare il confine di Sassari. Si continua poscia lungo il limite territoriale di questo comune e su quello dei comuni di Uri-Putifigari e Villanova fino al mare e poi si segue l'andamento della spiaggia fino ad arrivare all'abitato.

2. Comune di Buddusò.

La zona malarica di Buddusò, approvata col R. decreto 25 agosto 1904, n 487, viene ampliata e risulta delimitata come segue:

Dal punto dove la strada mulattiera Buddusò-Berchidda incontra

il limite territoriale di Alà la linea di confine segue verso est lo sviluppo del limite territoriale di Alà e quello dei confini territoriali di Bitti ed Osidda fino ad incontrare la mulattiera Osidda-Buddusò. Continua su questa sino all'incontro della nazionale Buddusò-Bitti e prosegue fino all'abitato che resta compreso nella zona. Continua poscia verso ovest sullo stradale Buddusò stazione fino ad incontrare la mulattiera di Pattada nei pressi del chilometro 8 e prosegue su questa fino all'incontro del limite territoriale del comune di Pattada. Segue quindi lo sviluppo di questo limite fino ad arrivare al rio Mannu; continua, contro corrente, lungo il rio suddetto fino alla mulattiera Buddusò-Berchidda e prosegue su questa sino all'incontro del limite territoriale di Alà dei Sardi.

3. Comune di Bulzi.

La zona malarica delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene ampliata ed estesa a tutto il territorio nei suoi confini attuali.

4. Comune di Codrongianus.

La zona malarica, delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, è estesa a tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.

5. Comune di Ittiri.

La zona malarica, delimitata col R. decreto 19 marzo 1903 n. 237, viene modificata come segue:

Dal triplice confine con Isini ed Uri il limite della zona malarica segue l'andamento del limite territoriale dei comuni di Uri, Putifigari-Villanova, Tiesi e Bessude fino all'incontro della nazionale Ittiri-Thiesi. Continua poscia su questa strada fino ad arrivare al rio Minore, del quale segue il corso fino al rio Mannu ed indi prosegue lungo l'andamento di questo fino ad arrivare al triplice confine con Usini ed Uri.

6. Comune di Monteleone Rocca d'Oria.

La zona malarica, delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene ampliata e comprende tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.

7. Comune di Mores.

La zona malarica del comune di Mores, delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, viene così modificata:

Dal punto dove il Rio Pizzinnu incontra il limite territoriale di Bonnannaro, il confine della zona malarica segue l'andamento del confine di Bonnannaro e di quello dei comuni di Siligo ed Ardara fino ad incontrare la mulattiera Ardara-Mores e poscia continua su questa strada e sulla vecchia Mores-Oschiri fino ad incontrare il limite territoriale di Ozieri. Segue quindi lo sviluppo di questo limite fino all' incontro del rio Mannu e poscia continua, seguendo contro corrente il corso di questo e di quello di rio Pizzinnu, fino ad incontrare il limite territoriale di Bonnannaro.

8. Comune di Nuoro.

La zona malarica del comune di Nuoro, approvata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, viene così modificata:

Dall'abitato che resta compreso nella zona, il limite della zona segue verso est l'andamento della strada nazionale Nuoro-Orosei fino all' incontro del limite territoriale di Oliena. Continua verso ovest lungo questo limite e lungo quello dei comuni di Orgosolo, Mamoiada ed Orani fino al rio de sa Soliaera; segue contro corrente lo sviluppo del rio suddetto fino ad incontrare la mulattiera Nuoro-Benetutti e prosegue su questa fino ad arrivare alla nazionale Nuoro-Bitti. Continua su questa strada sino al limite territoriale di Orune, del quale segue lo sviluppo sino all' incontro della mulattiera Orune-Nuoro e poscia prosegue su questa fino ad arrivare all'abitato.

9. Comune di Onani.

La zona malarica, approvata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, è estesa a tutto il territorio del comune nei suoi confini attuali.

10. Comune di Oschiri.

La zona malarica del comune di Oschiri, delimitata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, è modificata come segue:

Dal punto dove il rio di Oschiri incontra il confine di Passada, l limite della zona segue verso ovest l'andamento di questo confine territoriale e di quello dei comuni di Ozieri e Tula fino ad incontrare il rio Su Rizzolu di Curadori. Continua contro corrente lungo questo rio fino all' incontro col limite di Tempio e poi segue lo sviluppo di questo confine territoriale e di quello di Berghidda fino all' incontro del cammino di San Miali. Continua poscia su questa strada e su quella provinciale Terranova-Ozieri fino a Su Badu Oschiresu e poi segue, contro corrente, fino all'incontro del confine territoriale di Pattada.

11. Comune di Ozieri.

La zona malarica di Ozieri, delimitata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487, viene così estesa:

Dal punto dove la nazionale Ozieri-Chiaramonti incontra il limite territoriale di quest'ultimo comune, segue l'andamento della strada suddetta fino ad incontrare la mulattiera di Tula presso il km. 22. Continua su questa fino a raggiungere il confine Tulese e prosegue sul suddetto limite fino all' incontro del triplice con Oschiri.

Da questo punto prende a secondare il confine di questo Comune e di quelli di Pattada a Nughedu fino ad incontrare il rigagnolo che attraversa la vallata, a sud di Ozieri, sotto la strada di Nughedu, e poscia prosegue lungo il corso di questo rigagnolo fino ad incontrare la provinciale Ozieri-Mores. Segue poi l'andamento di questo, fino all'incontro del limite di Itteieddu e continua su questo e su quello di Mores fino all'incontro della mulattiera Ozieri-Sant'Antioco-Ploaghe. Ritorna quindi su questa strada fino a raggiungere l'altra che principia a ponente dell'ovile Cannas e che, attraversando la regione Filigosu ed il rio Crabione, passa a ponente degli ovili di Pianu Ladu e Murudules e poscia continua su questa fino ad incontrare il rio Su Rizzolu de Sa Costa. Segue quindi il corso di questo e di quello di Chentaraseris fino al limite di Chiaramonti e poscia continua sul confine territoriale fino ad incontrare la nazionale Chiaramonti-Ozieri.

12. Comune di Romana.

La zona malarica, approvata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, è estesa a tutto il territorio del comune nei suoi confini attuali.

13. Comune di Sedini.

La zona malarica nel comune di Sedini, già delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, è così modificata:

Dal punto dove il limite di Castelsardo incontra la nazionale di Sedini il limite della zona segue l'andamento di questa strada fino all'incontro della mulattiera Sedini-Nulvi e poi continua verso sud-ovest lungo questa strada sino ad incontrare il limite territoriale di Nulvi.

Segue poscia lo sviluppo di questo e dei confini di Bulzi, Perfugas, Bortigiadas ed Aggius fino al mare e poi continua lungo la spiaggia ed il limite territoriale di Castelsardo fino ad incontrare la nazionale Sedini-Tempio.

14. Comune di Sorso.

La zona malarica di questo Comune, delimitata coi RR. decreti 19 marzo 1903, n. 237, e 25 agosto 1904, n. 487, è estesa a tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.

15. Comune di Tempio Pausania.

La terza zona, delimitata col R. decreto 25 agosto 1904, n. 487 e che comprendeva la frazione di Luogosanto viene ampliata fino a comprendervi la frazione di San Francesco di Aglientu e le abitazioni sparse nella regione Vignola. Essa resta delimitata come segue:

Dal triplice confine con Aggius e Bortigiadas la linea di confine della zona segue verso sud il limite territoriale di quest'ultimo comune fino al molino di Piselino di l'Onnu e continua lungo

il traino Salanna ed il rio Fundù di Monti fino ad incontrare la strada provinciale Oschiri-Tempio. Segue quindi verso est l'andamento di questa strada fino al rio Lu Caprioni e prosegue lungo il corso di questo e del traino di Limbara fino all'incontro del limite territoriale con Nuchis. Continua su detto limite o su quello limitrofo di Calangianus fino all'incontro della strada mullattiera che porta agli stazzi di Sambughedu e Lu Littu e segue l'andamento di questa sino all'incontro della strada Tempio l'Aglientu. Su questa continua fino all'altezza dell'inizio del rio Pische e poscia segue il corso del rio suddetto fino allo stazzo Jaconi. Da questo stazzo arriva in linea retta fino ad incontrare il rio Caoni, nei pressi del monte Oltu Pisanu, e poscia continua lungo il corso dello stesso fino al mare. Segue quindi verso ovest, l'andamento della spiaggia fino all'incontro del limite territoriale di Aggius e poscia continua su questo fino a ritornare al triplice con Bortigiadas, dal quale si è partiti per la delimitazione della zona.

16. Comune di Villanova Monteleone.

La zona malarica di questo Comune approvata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237 viene ampliata e risulta così delimitata:

Dal punto dove il confine territoriale di Monteleone interseca la strada nazionale Alghero-Bosa segue l'andamento del limite territoriale dei comuni di Monteleone, Romana, Ittiri, Putifigari fino ad arrivare al rio Arviganu o sette Ortas. Procede poscia lungo questo rio fino all'incontro della nazionale Villanova-Alghero, della quale segue l'andamento fino allo abitato che resta per intiero compreso nella zona, ed indi continua sulla nazionale Villanova-Bosa fino ad arrivare al limite territoriale di Monteleone.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

N. CCCCLX (Dato a Roma, il 2 dicembre 1906), col quale si estendono i benefizi della legge 31 maggio 1903, n. 254, ad una casa costruita dalla Società lodigiana edificatrice di case popolari in Lodi e che forma oggetto del certificato dell'agente delle imposte dirette di Lodi in data 19 settembre 1906.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 dicembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paola (Cosenza).*

SIRE!

Nelle sedute del 18 settembre scorso, il Consiglio comunale di Paola, traendo argomento dalla minacciata soppressione del distaccamento militare, rassegnò le dimissioni, e poichè riuscirono infruttuose le pratiche fatte per indurre i consiglieri a ritirarle, il prefetto ha dovuto inviare sul posto un suo commissario per la provvisoria amministrazione del Comune.

Le dimissioni però, sebbene apparentemente occasionate dalla questione del distaccamento militare, furono in realtà determinate dalla difficoltà di risolvere varie pendenze che, toccando molteplici interessi, non potevano essere definite dalla rappresentanza consiliare, e specialmente quelle riguardanti la gestione esattoriale per il quinquennio 1873-1877 e le usurpazioni dei terreni demaniali e di aree nel cimitero, nonchè quello relativo alla sistemazione daziaria, alla compilazione dei ruoli delle tasse per il 1906 ed alla riscossione dei ruoli per il 1904 e il 1905.

Essendo pertanto necessario che tali pendenze siano definite da un commissario straordinario, senza di che non sarebbe possibile costituire con le elezioni generali una amministrazione vitale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale in conformità al parere del Consiglio di Stato in data 7 corrente.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paola, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Calderonio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre, 5 e 12 ottobre 1906, registrati alla Corte dei conti il 24 dello stesso mese:

All'uditore Gentile Raffaele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Radicofani, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 15 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Ventura Raffaele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 18 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Cima Nicola, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torricella Peligna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 23 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Vaccariello Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Fiumefreddo Bruzio,

con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal 25 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Cioffi Isidoro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Oriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 27 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Codaro Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Montano Marche, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 23 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1906, registrato alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese:

All'uditore Borrelli Giorgio, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Firenze, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal 4 settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1906:

Angelotti Aldo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è dichiarato dimissionario dalla carica.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1906:

Sono promossi alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080, dal 1° ottobre 1906:

Paternò Francesco, alunno nel tribunale civile e penale di Catania — Storchi Ettore, id. nella sezione di Corte d'appello di Modena — Campana Ezio, id. nel tribunale civile e penale di Roma — Turilli Tullio, id. pretura di Amelia — Morsiani Renato, id. id. Scandiano — Paladini Antonio, id. nel tribunale civile e penale di Fermo — Schembri Giuseppe, id. id. Girgenti — Di Natale Ettore, id. id. Siracusa — Zicari Francesco, id. id. Castrovillari — Monacchi Dante, id. id. Roma — Caselli Armando, id. R. procura di Roma, in servizio al casellario centrale — Spalla Canzio, id. tribunale civile e penale di Pavia.

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati alunni di 2ª classe negli attuali rispettivi uffici coll'annua retribuzione di L. 720, a decorrere dal 1° ottobre 1906:

Paciarelli Giacomo, al tribunale civile e penale di Macerata — Sportelli Alessandro, alla pretura di Mottola — Corica Luigi, al tribunale civile e penale di Siracusa — Falcidia Luigi, alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia — Arfè Rodolfo, alla 9ª pretura di Napoli — Ruoppoli Gaetano, alla pretura di Ottaiano — Farinosi Giuseppe, al tribunale civile e penale di Aquila — Rubini Alfredo, alla pretura di Teramo — Bartoccini Giuseppe, id. di Cagli — Mazzelli Aldo, id. di Sassuolo — Zanone Dionigi, id. di Chiavari — Franchini Luigi, id. di Pavia — Raffo Antonio, id. di Cicagna.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1906:

Ferrari Emilio, cancelliere della pretura di Gorgonzola, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Crema, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Bonetti Paolo, cancelliere della 6ª pretura di Milano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1906:

Abastante Giovanni, vice cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Rossano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Converso Orazio, vice cancelliere aggiunto nel tribunale di Rossano, è nominato vice cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Di Lorenzo Gaetano, vice cancelliere della pretura di Arienzo, è collocato a riposo dal 1° novembre 1906.

Notari.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Giulini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Missaglia, distretto notarile di Como.

Mele Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pizzo, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Cimino Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cortale, distretto notarile di Nicastro.

Bambara Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cosoleto, distretto notarile di Palmi.

Scotti di Uccio Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roscigno, distretto di Salerno.

Ombres Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Petina, distretto notarile di Salerno.

Tuccari Giovanni, notaro residente nel comune di Mascali, distretto notarile di Catania, è traslocato nel comune di Castiglione di Sicilia, stesso distretto.

Lombardi Giacomo, notaro residente nel comune di Diano Castello, distretto notarile di Oneglia, è traslocato nel comune di Diano Marina, stesso distretto.

Bono Carlo, notaro residente nel comune di Ceriale, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Albenga, stesso distretto.

Cortese Francesco, notaro residente nel comune di Calice Ligure, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Finalborgo.

Ghislanzoni Giuseppe, notaro residente nel comune di Menaggio, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Como.

Moneta Caglio Luigi, notaro residente nel comune di Castione della Presolana, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Premana, distretto notarile di Como.

Azzi Pietro, notaro residente nel comune di Montichiari, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Carpenedolo, stesso distretto.

Castigliola Fausto, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Silanus, distretto notarile di Sassari.

Fransoni Alfredo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Gerocarne, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Gostoli Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Arezzo, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Cavacini Beniamino, notaro residente nel comune di Chieti, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Vertova Giuseppe, notaro residente nel comune di Boltiere, distretto notarile di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Protto Mario, notaro residente nel comune di Dogliani, distretto notarile di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1906:

È concessa:

al notaro Montalbano Paolo, una proroga sino a tutto il 25 novembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santo Stefano Quisquina;

al notaro Gullotti Domenico, una proroga sino a tutto il 30 novembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Militello Rosmarino, distretto notarile di Patti.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Arista Domenico, archivista nell'archivio notarile di Palermo, col-

l'annuo stipendio di L. 2500, è collocato a riposto dal 1° novembre 1906.

Della Cella Giuseppe, archivista nell'archivio notarile di Piacenza, coll'annuo stipendio di L. 1200, è collocato a riposo dal 1° novembre 1906.

Culto.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

È concesso il R. *Exequatur* al rescritto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale monsignor Pietro Balestra, arcivescovo di Cagliari, è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Ales, durante la vacanza di quella sede.

Con Sovrana determinazione dell'8 ottobre 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono conferiti a:

Martino sacerdote Giacomo, la prebenda decanale nel capitolo cattedrale di Aversa.

Pennacchio sacerdote Domenico, il canonicato presbiteriale vacante nel capitolo cattedrale di Aversa.

Del Favero sacerdote Vittore, il canonicato detto « Moneta » nel capitolo cattedrale di Belluno.

Zaniol sacerdote Angelo, un canonicato residenziale nel capitolo cattedrale della basilica di San Marco in Venezia.

Lanza sacerdote Giuseppe, il canonicato prevostura nel capitolo cattedrale di Mondovì; ed all'atto capitolare, col quale Celidonio sacerdote Giuseppe è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Solmona.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Busca è sciolta; ed è dato incarico al procuratore generale presso la Corte d'appello in Torino di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa parrocchiale fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta e Santa Zita in Genova è sciolta; ed è dato incarico al procuratore generale presso la Corte d'appello in Genova di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa parrocchiale fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

Con Sovrana determinazione del 14 ottobre 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla Bolla arcivescovile, con la quale il sacerdote Luigi Di Fonzo, nominato con R. decreto 21 agosto u. s. al canonicato cantorale, seconda dignità nel capitolo cattedrale di Vasto, venne canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Inverni sacerdote Emilio, alla parrocchia di San Lanfranco in Pavia.

Marcelli sacerdote Pietro, alla parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, a San Gusmè, comune di Castelnuovo Berardenga.

Bassino sacerdote Antonio, alla parrocchia di San Lorenzo in Angrogna.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Rossi sacerdote Pasquale, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Sarno.

Ceccarelli sacerdote Luigi, al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Foggia.

Borghi sacerdote Giuseppe, al canonicato di San Giacomo Minore nel capitolo cattedrale di Faenza.

Gentilucci sacerdote Luigi, al beneficio parrocchiale di San Michele in Fabiano.

Malerba sacerdote Carlo, al beneficio parrocchiale di San Pietro in Elda, comune di San Prospero.

Oppedisano sacerdote Pasquale, al beneficio parrocchiale di San Zaccaria in Caulonia.

Gabrielli sacerdote Rinaldo, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Farrocchi sacerdote Francesco, al canonicato curato di San Giacomo nel capitolo cattedrale di Toscanella.

Struffolino sac. Antonio, al tesorierato nel capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti.

Potito sacerdote Luigi, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cerignola.

Sassi sacerdote Viscardo, ad una mansioneria di 1° ruolo nel capitolo cattedrale di Loreto.

Innammorati sacerdote Rodolfo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Bussonico, comune di Montefortino.

Ducoli sacerdote Graziolo, al beneficio parrocchiale di Saiano.

Todesco sacerdote Geminiano, al beneficio parrocchiale di Campo Sant'Ulderico, comune di Alano di Piave.

Molteni sacerdote Rodolfo, al beneficio parrocchiale di Cittiglio.

Cardinali sacerdote Primo, al beneficio parrocchiale di San Venanzio in Villa Semonte, comune di Gubbio.

Vetta sacerdote Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Nicola in Casabona.

Zenetti sacerdote Giovanni Battista, al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Pettenasco.

Gozzi sacerdote Ulderico, al beneficio parrocchiale di Villa Pieve di Guastalla.

Costa sacerdote Vincenzo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria del Carmine in Fabrizia.

Merli sacerdote Giovanni, al beneficio parrocchiale di Sant'Apollinare in Girfalco, comune di Urbino.

È concesso il R. assenso:

All'unione di tre canonicati di San Bartolomeo, San Taddeo e San Matteo nel capitolo cattedrale di Feltre; all'erezione, nella stessa cattedrale, di una nuova parrocchia sotto il titolo di San Pietro con le dotazioni di spettanza dei tre anzidetti canonicati e con l'annessa dignità arcipretale; ed infine alla determinazione delle circoscrizioni territoriali delle altre due parrocchie di San Luca e San Marco nella stessa città.

Al trasferimento del titolo e della sede parrocchiale della chiesa della Purificazione nell'altra del SS. Redentore di nuova fondazione in Legnanello.

All'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Clemento in Collabassa, frazione del comune di Airole.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di San Francesco di Paola in Milano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 30, disposto dalla fu Camilla Pollak;

il vescovo di Saluzzo, in rappresentanza di quel seminario, ad accettare il legato di L. 20,000, disposto dalla fu Ernesta Thorosano;

la fabbriceria parrocchiale di Tradate ad accettare il legato di L. 120, disposto dal defunto Pietro Conti;

la fabbriceria parrocchiale di Carbonate ad accettare il legato dell'annua rendita netta di L. 10, disposto dalla fu Carolina Frontini;

la fabbriceria parrocchiale di San Genuario, comune di Crescentino, ad accettare la donazione di L. 10 di rendita pubblica, offerta dal signor Carlo Secondo Abate;

la fabbriceria parrocchiale di Novate Mezzola ad accettare la donazione offerta dal sacerdote Carlo Rizzi del Tempietto di San Fedelino nel comune di Bugiallo, con area annessa, nonchè della somma di L 100;

la fabbriceria parrocchiale di Vigonovo ad accettare il legato di L. 500, disposto dal fu Angelo Ceccato;

il parroco della Chiesa di San Giorgio sulla Costa in Firenze ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 180, disposto dalla fu Maria Tognelli;

il parroco di San Leone in Montesarchio ad accettare l'eredità lasciata dalla fu Marianna Caturano;

il parroco di San Giovanni Battista in Pessinetto ad accettare il legato di L. 200, disposto dalla fu Angela Teppati;

il parroco di San Nicola di Bari in Casalnuovo a Piro, comune di Casaluce, ad accettare il legato di un immobile urbano, disposto dalla fu Maria Luigia Paone;

la fabbriceria parrocchiale di Onara, comune di Tombolo, ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Frigo.

Con Sovrana determinazione del 21 ottobre 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Spada sac. Emilio al canonicato di San Simone nel capitolo cattedrale di Faenza.

Pozzato sac. Filippo al canonicato detto Clarignan nel capitolo cattedrale di Adria.

Scotti sac. Giovanni, già nominato con R. decreto in data 8 settembre 1906 ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Sicilia, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Amantini Tullio, aiuto contabile di 2ª classe, dall'aspettativa richiamato per sua domanda in attività di servizio coll'annuo stipendio di L. 1650 (compreso il sessennio di cui è provveduto), a decorrere dal 1° luglio 1906.

Vingiani Francesco, id. di 3ª id., corretto il cognome in quello di Vingiano.

Con R. decreto del 17 giugno 1906:

Alagna Antonio, contabile quartiermastro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Pollice Raffaele, contabile, id. come sopra.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

De Stefanis Francesco, sotto contabile di 1ª classe, nominato contabile con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Sanzi Pasquale, sotto contabile di 2ª classe — Panza Enrico, id. id., promossi per anzianità sotto contabili di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Marta Agostino, aiuto contabile di 1ª classe — Cerasi Cesare, id. id., promossi per anzianità sotto contabili di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Grazzi Raimondo, aiuto contabile di 2ª classe — Quintarelli Angelo, id. id., promossi aiuto contabili di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Cortese Pasquale, aiuto contabile di 3ª classe — Zampaglione Lorenzo, id. id., promossi aiuto contabili di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Calcaterra Antonino, aiuto contabile di 4ª classe — Picasso Giovanni Antonio, id. id., promossi aiuto contabili di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Ceci Alberto, aiuto contabile di 2ª classe, collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno con perdita dell'intero stipendio di cui è attualmente provveduto, a decorrere dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Pizzi Ettore, aiuto contabile di 4ª classe, collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 600, pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Quidacciolu Giovanni Maria, aiuto contabile di 2ª classe, collocato, d'ufficio in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegno di L. 1000 pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° agosto 1906.

Rosso Niccolò, contabile, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Gravina Edoardo, aiuto contabile di 2ª classe — Iaccarino Pasquale, aiuto contabile di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1906.

Moriani Gio. Battista, id. 3ª id., corretto il nome in quello di Battista.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Paluzzi Paolo, 2° capo cannoniere — Osella Pietro, 2° capo furiere — Piana Alfredo, 2° capo semaforista — Rossini Alfredo, capo timoniere di 3ª classe — Gazzi Luigi, 2° capo timoniere, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel personale del Ministero della marina, con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1906:

Botto Nicolò, contabile quartiermastro, cessa dall'ufficio di cassiere della direzione di Commissariato militare marittimo del 3° dipartimento ed assume con la stessa data l'ufficio di cassiere della omonima direzione del 1° dipartimento marittimo.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Como Gennaro, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Archimede*.

Lovera di Maria Giacinto, id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Giraud Angelo, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed inscritto nella riserva navale dal 1° luglio 1906.

Scotti Carlo, capitano di fregata — Lovera di Maria Giacinto, id. di corvetta, promossi rispettivamente capitano di vascello e capitano di fregata, dal 16 luglio 1906.

Gabriele Angelo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità) id. id.

Cignozzi Adolfo, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello, id.

Lunini Guido, guardiamarina, id. sottotenente di vascello, id.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Molino Salvatore, capitano del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età dal 27 giugno 1906, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Casana Carlo, tenente di vascello, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il duca di Genova, dal 1° agosto 1906.

Guerrieri Gonzaga Alfonso, id., esonerato dalla predetta carica e nominato ufficiale d'ordinanza onorario della prefata Altezza Reale.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Mazzei Zambrino, colonnello commissario in posizione ausiliaria,

maggior generale nella riserva navale, collocato a riposo per ragione di età continuando a far parte della riserva navale dal 3 agosto 1906.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Roggeri Edoardo, guardiamarina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° agosto 1906.

Buglione di Monale Onorato, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Duilio*.

De Orestis Alberto, contr'ammiraglio, promosso vice ammiraglio dal 1° agosto 1906.

Dalbuono Aristide, sottotenente del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo a sua domanda, cessando di appartenere alla riserva navale dal 1° agosto 1906.

Mondini Federico, guardiamarina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da causa di servizio, per mesi 11 dal 19 luglio 1906,

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Moretti Raffaele, giovane borghese, nominato sottotenente commissario nella R. marina dal 1° agosto 1906.

Dardano Costantino, capitano medico, collocato nella posizione di servizio ausiliario, di autorità, perchè non compreso per due volte nel quadro di avanzamento ad anzianità al grado superiore, a decorrere dal 1° agosto 1906 ed iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Ferrari Alfredo, capo timoniere di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, al n. 4721 di matricola, nominato sottotenente nel Corpo stesso, dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Granafei Aslan, tenente di vascello in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio, confermato in tale posizione per mesi cinque, dal 21 luglio 1906.

Verde Costantino, capitano di vascello, nominato comandante del Corpo R. equpaggi, dal 12 agosto 1906.

Castiglia Francesco, id., esonerato dalla predetta carica.

Palmigiano Vincenzo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 16 agosto 1906.

Bettioli Alberto, guardiamarina, id. sottotenente di vascello id. id.

Filippi Giovanni, tenente di vascello, sono accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, dal 1° agosto 1906.

Della Torre Clemente, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Taranto, dal 13 agosto 1906.

Cantelli Alberto, id., esonerato dalla predetta carica.

Ricci Italo, capitano di corvetta, nominato comandante della Regia nave *Vulcano*.

Calì Alfredo, capitano di fregata, esonerato dal comando suddetto.

Tadini Edoardo, capitano di corvetta nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Di Stefano Antonino, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore supplente del tribunale militare del 1° dipartimento marittimo, dal 16 agosto 1906.

Sirianni Giuseppe, id., esonerato dalla carica predetta.

Tarelli Giuseppe, tenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in tale posizione, a sua domanda, per la durata di altri tre mesi, dal 16 agosto 1906.

Con R. decreto del 26 luglio 1906:

Bollati di San Pierre Eugenio, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Vesuvio*.

Massa Gerolamo, capo torpediniere di 1ª classe nel Corpo R equipaggi, al n. 21,085 di matricola, nominato sottotenente nel corpo stesso dal 1° agosto 1906.

Calvino Giovanni, guardiamarina in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni ed inscritto nella riserva navale dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Granozio Luigi, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi 11, dal 6 agosto 1906.

Bravetta Ettore, capitano di fregata, nominato comandante della difesa locale marittima di Gaeta dal 21 agosto 1906.

Manzi Domenico, id., esonerato dalla carica suddetta.

De Angelis Giovanni, capo semaforista di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, al n. 7364 di matricola — Garneri Oreste, id. id. id. id., al n. 4781 di matricola, nominati sottotenenti nel Corpo stesso dal 16 agosto 1906.

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

Calì Alfredo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Sterope*.

Con R. decreto del 18 agosto 1906:

Presbitero Ernesto, capitano di vascello, nominato comandante superiore delle torpediniere e comandante della R. nave *Rapido*.

Garelli Aristide, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante superiore delle torpediniere e di comandante della R. nave *Rapido*, e nominato capo di stato maggiore del comando in capo del 3° dipartimento marittimo dal 6 settembre 1906.

Borea Ricci Raffaele, id., esonerato dalla carica suddetta e nominato comandante della R. nave *E. Filiberto*.

Cerale Camillo, id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Cavassa Arturo, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera *Orsa*.

Dondero Paolo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera *Orsa* e nominato comandante della torpediniera *Olimpia*.

Ruggeri Antonio, id., nominato comandante di torpediniera.

Benevento Enrico, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera *Pegaso*.

Cerio Alfredo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera suddetta e nominato comandante della torpediniera *Cassiopea*.

Brandis Augusto, id., nominato ufficiale istruttore effettivo del tribunale militare del 3° dipartimento marittimo, dal 26 agosto 1906.

Folco Gabriele, tenente di vascello, esonerato dalla carica di ufficiale istruttore effettivo del tribunale militare del 3° dipartimento marittimo.

Martini Alessandro, id., nominato ufficiale istruttore supplente del tribunale militare del 3° dipartimento marittimo.

Bonaldi Attilio, tenente di vascello, esonerato dalla carica predetta.

Premoli Camillo, id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 15 agosto 1903.

Carpinacci Riccardo, sottotenente di vascello, in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, confermato in detta posizione per altri due mesi dal 1° settembre 1906.

Tesei Olinto, capo furiere di 1ª classe a riposo, nominato sottotenente del Corpo R. equipaggi della riserva navale.

Carloni Francesco, tenente medico, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° settembre 1903 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 21 agosto 1906:

Cuomo Ciro, tenente del Corpo R. equipaggi nella riserva navale, cessa dalla riserva stessa per ragioni di età, dal 2 settembre 1906.

Campigli Paolo, guardiamarina nella riserva navale, dispensato per sua domanda da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa.

Angeloni Luigi, farmacista di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 25 agosto 1906.

Con R. decreto del 26 agosto 1906:

Carniglia Giovanni Battista, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° settembre 1906.

Pedrazzoli Umberto, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, per mesi sei, dal 1° settembre 1906.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 50, dal 10 al 16 dicembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bologna*	Imola	Medicina	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Settimo San Pietro .	»	—	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Palmas	»	—	—	3	—	3	—
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio .	»	—	—	2	1	—	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2	—	2	—	2	—
	Lecce	Gallipoli	Taurisano	ovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Melzo	bovina	1	—	3	—	3	—
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	»	2	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Olevano	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Spello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia	Corciano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Costacciaro	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Alviano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Guardea	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Illorai	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Oschiri	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Verrua Savoja . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Santa Lucia di Piave	»	—	—	8	—	8	—
					16	—	**35**	**1**	**33**	**1**
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Fonzaso	Fonzaso	bovina	—	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	2	—	2	—	2	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Roccabianca	»	1	—	1	—	1	—
	Pesaro U.	Pesaro	Pergola	»	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio sintomatico**	*Reggio Em.*	Guastalla	Casalgrande	bovina	—	2	—	—	—	2
	Campobasso	Campobasso	Mesonello	»	—	—	1	—	1	—
	Aquila	Cittaducale	Borgovelino.	»	—	1	—	—	1	—
					4	4	6	—	7	3
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	37	—	—	—	37
	»	»	Castellazzo Bor. . .	»	—	8	1	—	—	9
	»	»	Cassine	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Felizzano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Frugarolo	»	5	—	11	—	—	11
	»	»	Masio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Oviglio	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Pavone	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Salvatore . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Acqui	Bruno	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Agliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Calosso	»	—	5	—	—	—	5
	»	Casale	Camino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Coniolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cuccaro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Girasole	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Mirabello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mombello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Quarti	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Terruggia	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Ovada	»	1	—	1	—	—	1
	»	Tortona	Monreale	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Spineto.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tortona	»	—	24	—	24	—	—
	Ascoli Pic.	Ascoli Piceno	Comunanza	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Amandola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	—	6	6	—	—
	Bergamo	Bergamo	Corte	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Erve	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pradalunga.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ranica.	»	1	—	5	—	—	5
	»	Clusone	Ranzonico.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rovetta	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Lovere.	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Ghisalba	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Romano L.	»	1	3	12	—	—	15
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Castelfranco d'Emilia	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Crevalcore	»	—	2	—	—	—	2
	»	Imola	Medicina	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Sant'Agata Bologn.	»	—	2	—	—	—	2
	Chieti	Lanciano	Fossacesia	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gessopalena	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Vastò	Dogliola	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Fresagrandinaria	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Vasto	»	—	21	—	3	—	18
	Como	Como	Locate V.	»	—	5	2	—	—	7
	»	»	Turate	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecco	Montevecchia	»	—	—	2	—	—	2
	»	Varese	Arcisate	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Bodio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Carnago	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Caronno Chiringhello	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cerro L. M.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cuvio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lonate Ceppino	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Lozza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Luvinate	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Malnate	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Masciago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rancio Valcuvia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valganna	»	6	—	13	7	—	6
	»	»	Varano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Varese	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trevisago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vedano Olona	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Velano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Velate	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Cremona	Annico	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pizzighizzetone	»	1	—	10	—	—	10
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Corneliano	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Govone	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Guarene	»	3	23	8	12	—	10
	»	»	Magliano Alba	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monteu Roero	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roddino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sanfrè	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Lamano	»	1	—	3	—	1	2
	»	»	Vezza d'Alba	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cuneo	Centallo	»	—	49	—	45	—	4
	»	»	Cuneo	»	2	4	4	2	—	6
	»	»	Peveragno	»	—	85	—	36	—	49
	»	Mondovì	Mondovì	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Narzole	»	2	26	10	26	—	10
	»	Saluzzo	Cardè	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Caramagna	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Genola	»	11	128	16	64	—	80
	»	»	Marene	»	—	35	—	22	—	13
	»	»	Racconigi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Savigliano	»	14	78	66	8	—	136
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	—	195	—	15	41	139
	»	»	Firenze	»	—	1	2	1	—	2
	Foggia	Bovino	Castelluccio	»	1	2	5	3	—	4
	»	»	Deliceto	»	—	22	—	4	—	18
	»	»	Troia	»	—	120	—	33	—	87
	»	Foggia	Cerignola	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Lucera	»	1	103	91	—	—	194
	»	»	Ortanova	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Volturino	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	Sansevero	Apricena	»	11	205	26	—	—	231
	»	»	Casalnuovo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castelnuovo	bovina	—	44	—	—	—	44
	»	»	Id.	suina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lesina	bovina	—	71	—	—	—	71
	»	»	Rignano	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Sansevero	»	1	20	8	20	—	8
	»	»	Torremaggiore	ovina	—	10	—	1	—	9
	»	»	Id.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	63	—	30	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Forlì	bovina	—	4	—	4	—	—
	Genova	Genova	Borzoli	»	3	—	9	—	—	9
	»	»	Bolzaneto	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Pegli	»	—	6	1	—	—	7
	»	»	Rivarolo	»	3	—	12	—	—	12
	»	Savona	Savona	»	—	6	—	6	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	—	42	—	—	—	42
	»	Mantova	Castellucchio	»	—	15	—	—	—	15
	»	Viadana	Sabbioneta	»	—	33	—	30	—	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	5	14	56	24	—	46
	»	»	Albairate	»	—	90	—	90	—	—
	»	»	Binasco	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Boffalora sopra T.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cisliano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Gaggiano	»	1	151	42	70	—	123
	»	»	Lacchiarella	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Sedriano	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Vernate	»	1	—	23	—	—	23
	»	Gallarate	Cassano	»	2	8	5	8	—	5
	»	»	Cornaredo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fagnano Olona	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	—	89	—	80	—	9
	»	»	Comazzo	»	—	70	—	15	—	55
	»	»	Merlino	»	—	120	4	20	—	104
	»	»	Sant'Angelo	»	1	11	5	—	—	16
	»	»	San Colombano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Zenone	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Somaglia	»	—	34	—	2	—	32
	»	»	Tribiano	»	—	20	5	—	—	25
	»	»	Zelo Buon Persico	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Zorlesco	»	—	37	—	37	—	—
	»	Milano	Areso	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Assago	»	2	50	44	—	—	94
	»	»	Baggio	»	1	81	3	51	—	33
	»	»	Bollate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Buccinasco	»	2	14	86	14	—	86
	»	»	Carpiano	»	—	110	45	25	1	129
	»	»	Cerro Lambro	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cesano Boscone	»	1	50	42	50	—	42
	»	»	Corsico	»	3	5	85	—	—	90

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cusago	bovina	3	19	10	9	—	20
	»	»	Gessate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Greco Milan.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Liscate	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Locate	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	—	24	—	24	—	—
	»	»	Melzo	bovina	1	3	7	—	—	10
	»	»	Mezzate	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Milano	»	6	27	60	—	12	75
	»	»	Musocco	»	1	115	45	23	—	137
	»	»	Novate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pieve Emanuele	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Precotto	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Settala	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Settimo Milanese	»	4	51	20	51	—	20
	»	»	Trezzano N.	»	—	215	—	43	2	170
	»	»	Vigentino	»	2	—	120	—	—	120
	»	Monza	Sesto San Giovanni	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	4	11	5	—	—	16
	»	»	Spilamberto	»	1	7	9	4	—	12
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vico Equense	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sorrento	»	—	3	—	3	—	—
	»	Napoli	Napoli	»	10	16	20	—	—	36
	Novara	Domodossola	Baceno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Domodossola	»	4	33	9	—	—	42
	»	»	Vagna	»	—	5	1	6	—	—
	»	Novara	Borgomanero	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Caltignaga	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cameri	»	1	2	2	2	—	2
	»	»	Invorio Inferiore	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Novara	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Varallo Pombia	»	1	—	12	—	1	11
	»	Varallo	Alagna Valsesia	»	2	6	4	6	—	4
	»	Vercelli	Asigliano	»	7	17	9	—	—	26
	»	»	Desana	»	—	4	—	4	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	3	—	35	—	—	35
	»	»	Soragna	»	1	—	12	—	—	12
	Pavia	Mortara	Bremo	»	—	31	—	3	—	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Candia	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cassolnuovo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castellaro dei Giorgi	»	2	1	62	12	—	51
	»	»	Gambolò	»	12	297	296	126	—	467
	»	»	Medo	»	—	112	—	—	—	112
	»	»	Olevano	»	—	130	—	60	—	70
	»	»	Sartirana	»	3	91	46	54	—	83
	»	»	Semiana	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Suardi	»	1	25	24	5	—	44
	»	»	Torreberetti	»	2	269	50	140	—	179
	»	»	Valle	»	—	82	—	40	—	42
	»	»	Vigevano	»	5	—	84	—	—	84
	»	Pavia	Belgioioso	»	4	23	43	3	—	63
	»	»	Casorate Primo . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Corteolona	»	—	71	—	37	—	34
	»	»	Gerenzago	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Inverno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Valle Salimbene . .	»	—	6	—	—	6	—
	»	»	Zerbo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Broni	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casatisma	»	1	—	2	2	—	—
	»	Voghera	Codevilla	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montalto Pavese . .	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Retorbido	»	2	1	3	—	—	4
	»	»	Stradella	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Torrazza Coste . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Verrua Siccomario .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castana	»	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1	6	4	—	—	10
	»	Rieti	Collalto Sabino . .	»	—	6	—	1	—	5
	»	»	Contigliano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Rieti	»	5	5	15	4	—	10
	»	Spoleto	Bevagna	»	2	1	5	—	—	6
	»	»	Cascia	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Bevagna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Preci	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Scheggiano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Spoleto	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Terni	Arrone	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cesi	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Borgonovo Val Tidone	bovina	2	—	23	—	—	23
	»	»	Podenzano	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Rivergaro	»	1	81	17	21	—	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1	14	—	14	—	77
	Porto Maurizio	San Remo	Pigna	»	—	28	—	10	—	18
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Id.	suina	—	11	—	—	—	11
	»	Reggio	Albina	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bibbiano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casalgrande	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Montecchio	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Quattro Castella . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	69	—	—	—	69
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	—	11	—	—	—	11
	»	Roma	Bracciano	»	—	—	9	—	—	9
	»	»	Castelgandolfo . . .	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Morlupo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Palestrina	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Roma	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	»	Scrofano	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Velletri	Cisterna	ovina	1	—	50	—	—	50
	»	»	Sezze	bovina	—	7	5	—	—	12
	»	Viterbo	Civita Castellana . .	»	—	2	—	—	—	2
	Salerno	Campagna	Altavilla	»	—	3	—	3	—	—
	Sondrio	Sondrio	Sondrio.	»	—	8	—	5	—	3
	Teramo	Teramo	Valle Castellana . .	»	—	6	—	6	—	—
	Torino	Aosta	Aosta	»	2	58	19	20	2	55
	»	»	Sarre	»	—	6	—	—	—	6
	»	Ivrea	Barone	»	2	—	15	2	—	13
	»	»	Mazzè	»	—	22	30	3	—	49
	»	»	San Giorgio Canavese	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vische	»	—	154	—	4	—	150
	»	»	Id.	ovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	11	1	—	10
	»	Pinerolo	Abbadia Alpina . .	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Inverso Pinasca . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Perosa Arg.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Prarostino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villafranca P.te . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	Susa	Buttigliera Alta . .	»	—	18	—	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Susa	Giaveno	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Susa	»	1	3	4	3	—	4
	»	Torino	Carignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castagneto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Seyni	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Nichelino	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Rivoli	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Rosta	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	San Raffaele e Cimena	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Torino	»	4	138	74	—	3	209
	»	»	Verolengo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Volpiano	»	2	27	13	11	—	29
	Aquila	Aquila	Pizzoli	»	—	3	—	2	—	1
	»	Avezzano	Trasacco	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Fiamignano	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	Sulmona	Villalago	»	—	19	—	—	—	19
	Avellino	Ariano di Pug.	Greci	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Montecalvo	»	—	8	4	3	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	12	15	7	—	20
	»	»	Orsara di Puglia . .	bovina	—	5	—	5	—	—
	Campobasso	Larino	Campomarino . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Caserta	Gaeta	Formia	»	—	27	7	3	—	31
	»	Nola	San Felice Comello .	»	—	1	—	—	—	1
					241	**6530**	**2449**	**2050**	**69**	**6860**
Tubercolosi	*Bologna*	Bologna	Bologna	bovina	2	—	8	—	8	—
	Macerata	Macerata	Macerata	suina	—	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Nepi	bovina	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	20	—	20	—
	Verona	Verona	Verona	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	3	—	3	—	3	—
	Modena	Modena	Modena	»	—	22	—	—	22	—
					7	**22**	**34**	—	**56**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Minervino Murgo .	equina	—	2	—	—	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Torre Santa Susanna	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Boscotrecase	»	—	1	—	—	1	—
	Pavia	Pavia	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	S. Maria della Versa	»	—	—	1	—	—	1
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Melfi	Venosa.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Potenza	Genzano	»	1	—	1	—	—	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	2	—	—	2	—
	Avellino	S. Angelo Lom.	Calitri	»	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Nola	Nola	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccarainola . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	San Felice a Cancello	»	—	1	—	—	—	1
					3	**16**	**4**	—	**7**	**1[illegible]**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Foggia*	Foggia	Foggia	ovina	—	1076	—	—	—	1076
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	116	—	—	—	116
	Potenza	Potenza	Genzano	»	—	51	—	35	—	16
	Roma	Roma	Formello	»	—	550	—	—	—	550
	Aquila	Aquila	Acciano	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	51	—	—	16	35
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . . .	»	—	184	—	—	—	184
	»	»	Massa d'Albe . . .	»	—	115	—	—	—	115
					—	**4722**	—	**35**	**16**	**4671**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Belluno*	Fonzaso	Fonzaso	canina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Calderara di Reno .	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bologna	»	1	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Imola	Tossignano	canina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Bari Sardo	suina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	canina	—	1	—	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gatteo	»	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Lugo	Lugo.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Olevano	canina	—	—	3	—	—	3
	Trapani	Trapani	Monte San Giuliano	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	4	—	—	—	4
					7	7	13	—	12	8
Malattie infettive dei suini	*Ascoli*	Ascoli	Acquaviva Picena. .	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Offida	—	—	1	—	—	—	1
	Bari	Altamura	Spinazzola	—	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Sant'Agata Bolognese	—	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Salò	Puegnago	—	—	1	—	—	1	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	—	5	1	2	2
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Magisano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Palermiti	—	—	5	—	—	—	5
	»	Cotrone	Caccuri	—	—	12	—	12	—	—
	»	»	Mesuraca	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Petilia Pelicastro . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Nicastro	Cicala	—	—	5	—	—	2	3
	»	»	Francavilla	—	—	5	—	—	4	1
	Firenze	Firenze	Figline	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Incisa V.	—	1	1	2	—	2	1
	»	»	Reggello	—	—	6	—	—	—	6
	Foggia	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	»	Foggia	Cerignola	—	—	3	—	—	—	3
	»	San Severo	Chienti	—	1	71	18	50	12	27
	»	»	Lesina	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Lucca*	Lucca	Massarosa	—	6	—	6	—	6	—
	Macerata	Macerata	Loro Piceno	—	—	2	2	—	1	3
	»	»	Pollenza	—	—	7	—	2	1	4
	»	»	Tolentino	—	—	11	—	11	—	—
	»	»	Belforte	—	1	13	—	13	—	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	—	5	—	—	5
	»	Revere	Quistello	—	—	2	—	—	2	—
	Parma	Parma	Mezzani	—	—	3	—	—	1	2
	Pavia	Pavia	Torre d'Isola	—	—	8	12	—	20	—
	»	Mortara	Robbio	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Montone	—	1	—	3	—	3	—
	»	Spoleto	Trevi	—	—	—	1	—	1	—
	Pesaro	Pesaro	Pergola	—	2	—	3	—	1	2
	»	»	San Lorenzo	—	2	2	4	—	1	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	—	—	3	—	2	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1	—	15	—	5	10
	»	»	Garaguso	—	1	40	—	20	20	—
	»	»	Miglionico	—	—	6	2	1	3	4
	»	»	Montalbano F.	—	2	16	19	—	25	10
	»	Molfi	Atella	—	6	36	4	—	21	19
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	1	6	—	—	6	—
	»	Potenza	Anzi	—	—	—	200	—	70	130
	»	»	Genzano	—	10	5	—	—	5	—
	»	»	San Chirico	—	—	1	5	1	2	3
	»	»	Vaglio di Basil. . .	—	2	4	2	—	2	4
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	2	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Castelmadama . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	Viterbo	Soriano Cimino . . .	—	—	5	—	2	3	—
	Teramo	Teramo	Colonnella	—	10	—	10	—	6	4
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Petrella T.	—	—	3	—	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montevarchi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pian di Sco	—	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Mantova	Quistello	—	—	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Castelnuovo	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sovegnano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Spilamberto	—	—	11	—	—	—	11
					51	435	324	123	234	402

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente malati	caduti ammalati dal 10 al 16 dicembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Fiamignano	ovina	—	51	—	—	—	51
	Perugia	Terni	Ferentillo	»	—	8	—	—	—	8
					—	59	—	—	—	59

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente malati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	33	1	31	1
	ovina	1	—	2	—	2	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	16	—	35	1	33	1
Carbonchio sintomatico	bovina	4	4	6	—	7	3
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	4	4	6	—	7	3
Afta epizootica	bovina	237	5669	2335	2001	68	5935
	ovina	2	731	73	13	1	790
	suina	2	130	41	36	—	135
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	241	6530	2449	2050	69	6860
Tubercolosi	bovina	7	22	33	—	55	—
	suina	—	—	1	—	1	—
	—	7	22	34	—	56	—
Morva e farcino	equina	3	16	4	—	7	13
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	4722	—	35	16	4671
Rabbia	canina	6	6	11	—	10	7
	bovina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	1	1	—	1	1
	—	7	7	13	—	12	8
Malattie infettive dei suini	suina	51	435	324	123	234	402
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	59	—	—	—	59

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO OTTOMANO

—

Amministrazione sanitaria

—

(Bollettino epizootico n. 31)

—

DURAZZO — *23 novembre.*

Risulta da comunicazione ufficiale che la città e i suoi dintorni **sono stati immuni** da qualsiasi epizoozia durante il mese di ottobre.

(Rapporto del medico sanitario).

CHIO — *30 novembre.*

La peste bovina che infieriva a Pirghi e Vlata è completamente scomparsa. L'isola può quindi considerarsi presentemente immune da qualsiasi epizoozia.

(Rapporto del medico sanitario).

BODROUM — *26 novembre.*

L'epizoozia esistente nel villaggio di Mazi è scomparsa completamente e le misure a tal riguardo sono state tolte.

(Rapporto del medico sanitario di Rodi).

ADALIA — *29 novembre.*

La peste bovina che esisteva nei villaggi di Stavros, Kodjayatak e Ouadjah è cessata.

(Rapporto del medico sanitario).

LA MECCA — *16 novembre.*

Dalla comparsa del carbonchio degli equini ed asinini si verificarono 78 casi seguiti da morte dovuti alla suddetta malattia.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 10 dicembre.

AUSTRIA — *Dal 12 al 19 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	17	250
Carbonchio ematico	15	27
Moccio e farcino	9	11
Vaiuolo ovino	—	—
Rogna	18	22
Carbonchio sintomatico	4	4
Mal rossino dei suini	95	387
Peste e setticemia dei suini	158	522
Esantema vescicolare	13	41
Colera del pollame	11	142
Rabbia	16	17

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria si è osservato un solo caso di *peste bovina* o di *polmonera.*

ISTRIA — *Dal 15 al 22 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Mal rossino	3	10	10
Peste suina	5	5	37
Moccio equino	1	2	— (1)

(1) Sotto osservazione perchè sospetti: 12.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

Dal 1° al 15 dicembre 1906.

MALATTIE	Cantoni	Località	Animali infetti	Morti ed uccisi
Febbre aftosa	3	5	16	—

N.B. A Bourscheid la malattia è estinto.

UNGHERIA — *Dal 5 al 12 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	49	49
Rabbia	78	78
Moccio e farcino	48	51
Afta epizootica	2	7
Vaiuolo	95	161
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	5	22
Rogna	113	256
Barbone bufalino	20	49
Mal rossino dei suini	190	526
Setticemia dei suini	708	—

UNGHERIA — *Dal 12 al 19 dicembre 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	35	35
Rabbia	89	89
Moccio e farcino	44	46
Afta epizootica	5	11
Vaiuolo	87	222
Paralisi puerperale	—	—
Esantema vescicolare	5	22
Rogna	116	207
Barbone bufalino	23	40
Mal rossino dei suini	160	418
Setticemia dei suini	639	—

SVIZZERA — *Dal 10 al 16 dicembre 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	4	4	4
Carbonchio ematico	9	9	9	9
Afta epizootica	6	8	68	—
Malattie infettive dei suini	3	5	14	5
Rogna	—	—	—	—

EGITTO

Consiglio sanitario marittimo e quarantenario d'Egitto.

È stato deciso di segnalare sui certificati sanitari l'esistenza del tifo bovino nella provincia di Minieh.

È stato egualmente deciso di applicare il regolamento contro la peste bovina agli animali provenienti da Moulmein.

Alessandria, li 15 dicembre 1906.

BELGIO — *Dal 16 al 30 novembre 1906.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Rabbia	2	3	3 (1)
Carbonchio ematico	4	20	20
Carbonchio sintomatico	7	12	12
Moccio e farcino	—	—	6 (2)
Etomatite aftosa	9	106	1571

(1) Furono abbattuti perchè sospetti n. 5 cavalli: ammalati n. 1
(2) Un cane fu abbattuto perchè sospetto di rabbia.

Dal 1° al 15 dicembre 1906.

Moccio e farcino	—	—	9 (ucc.)
Stomatite aftosa	9	96	2436
Rabbia	1	1	1
Carbonchio ematico	7	19	20
Carbonchio sintomatico	5	12	12
Rogna ovina degli	1	1	2

PAESI BASSI. — *Mese di novembre 1906.*

MALATTIE	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	25	29
Rabbia	12	12
Rogna	14	108
Mal rossino dei suini	24	32
Zoppina degli ovini	3	106
Morva e farcino	2	6
Febbre aftosa	2	2

GRAN BRETTAGNA — *Dal 1° al 15 dicembre 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	15	23
Rabbia	—	—
Rogna ovina	30	—
Mal rossino dei suini	52	230

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 7 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di novembre 1906.

Numero del Registro gen.	Attestati Volume	Attestati Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1259	13	3	Williams Edward, a Smethwick (Inghilterra)	29 settembre 1906	Ruota da catena per velocipedi
1260	13	4	Lo stesso	29 id. »	Ruota da catena per velocipedi
1261	13	5	Lo stesso	29 id. »	Ruota da catena per velocipedi
1265	13	6	Bellosta Francesco, a Torino	26 ottobre »	Maschera inalatrice sistema « dott. F. Bellosta » destinata alla cura delle malattie del naso, laringe, bronchi e polmoni.

Roma, 1° dicembre 1906.

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle intendenze.

Con R. decreto e Ministeriale 2 e 13 dicembre 1906:

Galeani Giovanni Manlio, vice agente di 1ª classe nelle imposte dirette è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Trombetta dott. Isidoro, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale del Demanio.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1906:

Chiaramella Alfredo, ispettore demaniale di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Varnero Carlo, ispettore demaniale di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4000, a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Martinos Giuseppe, ispettore demaniale di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Pelizzari Giovanni Battista, sotto ispettore demaniale di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Personale delle privative.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Scarpa cav. Carlo — Avallone Michele — Priggione Luigi — Lippi Arnaldo Leopoldo, segretari amministrativi di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, sono nominati primi segretari amministrativi di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio annuo di L. 4000.

Grugnardi Ottorino, vice segretario amministrativo di 1ª classe, reggente, nell'Amministrazione del lotto, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio annuo di L. 3000.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Poggi comm. dott. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 2 ottobre 1906:

Linguiti Umberto, aggiunto sostituto avvocato erariale, richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente posto di direttore, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Tajani Enrico, aggiunto sostituto avvocato erariale, in aspettativa per motivi di famiglia, radiato dai ruoli degli impiegati civili dello Stato, a decorrere dal 1° novembre 1906, in applicazione dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, perchè, scaduto, col giorno 31 ottobre 1906, l'anno di aspettativa per motivi di famiglia, non ha ripreso servizio.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Benigni Andrea, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per età avanzata.

Con R. decreto del 6 dicembre 1906:

Genoviva Pietro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 264 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2684.50 e n. 267, per L. 2065, al nome di Allatini *Olga* di Guido, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Firenze, e la seconda rendita col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Allatini Guido fu Salomone, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Allatini *Emilia-Olga* di Guido, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,145,889 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2250 e n. 1,145,890 per L. 2000 al nome di Allatini *Olga* di Guido, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Marsiglia (Francia) e la seconda rendita col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Allatini Guido fu Salomone, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Allatini *Emilia-Olga* di Guido, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,113,257 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 50, al nome di Ranza *Benedetta* di Ennio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ranza *Dolores-Benedetta* di Ennio, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata a Novara, vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 5 0[0, cioè: n. 5,698 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100 al nome di Apollonio *Amalia* di Luigi, nubile, domiciliata a Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Apollonio *Maria* detta Amalia di Luigi, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,193,598 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 145, al nome di Bona *Giuseppina* ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Bacigalupo Maria fu Francesco, domiciliate in Mezzanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bona *Anna Giuseppina*, ecc., vera comproprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 gennaio 1907, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti estrazioni a sorte, relative ai titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato, pagati in servizio di questa Direzione generale, e cioè:

33ª estrazione a sorte delle azioni privilegiate emesse in virtù della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare) per la linea Cavallermaggiore-Bra, nel quantitativo di 35, sulle 2030 attualmente vigenti;

41ª estrazione a sorte delle obbligazioni emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare), per la linea Cavallermaggiore-Alessandria, nel quantitativo di 177, sulle 19,919 attualmente vigenti;

11ª estrazione a sorte delle azioni comuni emesse in forza del R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare), per le linee Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colla legge luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279, nel quantitativo di 329, cioè 19 titoli unitari, di una azione, e 31 titoli decupli, di 10 azioni, sulle 19,088 azioni attualmente vigenti.

In seguito verranno pubblicati i numeri delle azioni e delle obbligazioni come sopra sorteggiati.

Roma, addì 31 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101,32 27	99,45 27	101,30 20
3 1/2 % *netto*.	100,84 79	99,09 79	100,82 86
3 % *lordo*....	72,71 67	71,51 67	72,09 72

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638,

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essorvi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometrica analitica nella R. Università di Cagliari;

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memeria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di archeologia nella R Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di tecnologie meccaniche nella R. scuola superiore politecnica di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 aprile 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizia che il famoso Er Raisuli fosse stato preso prigioniero dalle truppe dello sceriffo è smentita, meglio, chiarita col fatto che il prigioniero è il suo *caid*. Egli, ritiratosi verso Arzila, si appresta a combattere energicamente ed i giornali inglesi, che hanno nel Marocco valenti corrispondenti, danno interessanti notizie sulla lotta che non tarderà ad ingaggiarsi contro il ribelle. Un dispaccio da Tangeri al *Daily Mail*, dice:

« E' probabile che le operazioni del ministro della guerra contro Raisuli comincieranno non prima di una settimana. Questo indugio permetterà di terminare i negoziati colle tribù vicine e d'informarsi se Raisuli intende combattere o vuole sottomettersi senza lottare ».

Lo *Standard* ha poi da Tangeri:

« Raisuli, che fa degli sforzi disperati per riabilitarsi agli occhi dei suoi compatriotti, ha inviato a Mohamed el Torres una lettera protestante contro la sua revoca da governatore della provincia di Tangeri. Egli considera il procedimento di questo affare come irregolare e finge di credere che la lettera letta nella moschea non emani dal Sultano. Egli tenta con tutti i mezzi di ispirare alle tribù la diffidenza verso la politica del Maghzen ».

I comandanti delle navi franco-ispane che sono a Tangeri, cariche di truppe da sbarco, aspettano tranquilli la soluzione della crisi interna, pronti ad intervenire se la sottomissione delle tribù partigiane del Raisuli non avvenisse o che il Raisuli avesse vittoria sul ministro della guerra. Mandatari delle potenze nel sostenere l'autorità suprema dell'Imperatore e nel ricondurre la calma e l'ordine nel paese, gli ammiragli francese e spagnuolo sono pronti ad ogni evenienza.

* * *

I giornali di tutti i paesi sono ricchi di particolari sul complotto per detronizzare il Re di Serbia. Un dispaccio da Semlino (città ungherese di fronte a Belgrado) al *Daily Express*, dice:

« Sono in grado di informarvi che i piani per la destituzione di Re Pietro sono ormai preparati ed è stabilito che una forza di soldati circonderà al momento deciso il palazzo, e Re Pietro e la sua famiglia saranno condotti al di là della frontiera. Non vi sarà spargimento di sangue, perchè i capi rivoluzionari vogliono prendere qualunque cura acciò il paese non torni nuovamente ad esporsi a coprirsi di vergogna davanti agli occhi dell'Europa, coll'assassinio di un altro Sovrano.

« In fondo al cuore di tutti c'è un sentimento benevolo per Re Pietro; nessuno dubita delle sue intenzioni pacifiche e costituzionali, ma, eccetto i regicidi che hanno tutto da sperare dalla sua protezione, gli altri sono d'accordo nel ritenere che S. M. è incapace di sollevare il paese al posto che gli spetta fra gli Stati balcanici. Essi dicono: deve andarsene e qualche altro Re deve essere eletto o qualche altra forma di Governo deve essere stabilita ».

Queste informazioni, come altre di egual tenore che pubblicano differenti giornali austriaci, inglesi e francesi, sono però smentite ricisamente dalla legazione di Serbia a Parigi che ha comunicato ai giornali parigini il seguente telegramma, ricevuto ieri da Belgrado:

« Vengono giudicate molto severamente nei circoli politici e nell'alta società della capitale le voci tendenziose sparse per vie indirette in Europa contro la famiglia Reale da qualche corrispondente espulso da Belgrado.

« Quelle voci sono assolutamente false ».

* * *

Malgrado il comunicato ufficiale del Governo russo, hanno continuato le dicerie sul voluto dissenso fra la Russia ed il Giappone. Questo dissenso viene oggi nuovamente smentito dalla dichiarazione che l'ambasciatore del Giappone a Pietroburgo sig. Motono ha fatto al corrispondente del *Temps*, che sul proposito lo ha intervistato.

Egli ha detto che si tratta soltanto di questioni di interpretazioni e non di questioni di massima, che impediscono l'applicazione della Convenzione per la pesca nel trattato di commercio e di navigazione. Restano da decidere soltanto alcune questioni secondarie. Il Giappone non domanda affatto l'apertura del fiume Amur alla navigazione giapponese, ma soltanto il diritto di navigazione sul fiume Sungari che bagna la Manciuria, e questa domanda è conseguenza del principio ammesso della porta aperta in Manciuria.

Tutte le altre affermazioni di dissensi sono puramente fantastiche.

Motono ha spiegato la lunghezza delle trattative con la lontananza fra i due paesi, ed ha terminato affermando che la fine di questi negoziati non gli ha mai ispirato inquietudine e che le relazioni fra i due paesi vanno sempre migliorando.

* * *

In California si ha una recrudescenza di ostilità contro i giapponesi, nonostante l'appoggio che questi hanno dal presidente Roosevelt.

In data di ieri l'altro si telegrafa da San Francisco al *Times* che l'agitazione contro i giapponesi va aumentando, tanto che è probabile che saranno esclusi da tutte le scuole. È certo che i membri californiani della Camera nazionale saranno forzati dalla pubblica opinione a fare le domande di esclusione degli operai giapponesi dallo Stato. Intanto i giornali di San Francisco minacciano addirittura una rivoluzione, se il Governo federale agirà secondo l'atteggiamento assunto dal presidente Roosevelt in questa quistione.

Il giornale *Chronicle*, che è considerato come il più conservatore di San Francisco, in un importante articolo intitolato: « Lealtà nazionale », dice: « Il Congresso nazionale è simile a una famiglia, e come in una famiglia vi deve regnare la massima lealtà. Ma quando l'oppressione prende il posto della protezione, allora la lealtà fugge via. Quando la costituzione sarà considerata come uno strumento che conferisce maggior potenza alla parte più numerosa a danno della popolazione meno numerosa su materie di pertinenza locale, allora in repubblica vi saranno degli scontenti, ed i popoli scontenti diventano infine popoli ribelli ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 dicembre 1906

Presidenza del prof. comm. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

Il presidente annuncia l'onore tributato al membro effettivo Camillo Golgi ed al socio corrispondente Giosuè Carducci dall'Acca-

demia di Stoccolma col conferimento dei premi Nobel. Annuncia pure le onoranze che si preparano al membro effettivo Giuseppe Colombo, in occasione del cinquantenario d'insegnamento.

L'istituto si associa plaudendo alle parole del presidente.

Il membro effettivo A. Ratti legge intorno alla risurrezione e ricostituzione del museo Settala, il più antico museo di Milano, uno dei più antichi ed importanti d'Italia, chiamato Settala dal nome di famiglia di Manfredo, canonico di San Nazaro, suo fondatore e raccoglitore, figlio del famoso Lodovico Settala, illustrato dal Manzoni come protofisico e direttore capo dell'igiene pubblica al tempo della peste, pur dal Manzoni descritta. Riassunte le notizie che si hanno della persona e della vita di Manfredo, la lettura si occupa alquanto più largamente del suo museo che, ridotto alle sue grandi linee, appare come una vera enciclopedia oggettiva, trovandovisi una qualche rappresentanza matematica, fisica, scienze naturali, archeologia, etnografia, numismatica, arti belle, tutto insomma lo scibile umano. La curiosa raccolta, in forza del testamento di Manfredo Settala, stato sempre amicissimo della biblioteca Ambrosiana, estinta la linea primogenita di sua famiglia, passava all'Ambrosiana stessa nel 1751, non senza contraddizione ed opposizione dei discendenti Settala; tantochè dovette intervenire con sua formale sentenza la somma autorità del Senato.

Alle dispersioni e rovine avvenute negli ottantanni decorsi dal testamento di Manfredo alla consegna del suo Museo all'Ambrosiana, altre se ne aggiunsero per diverse vicende che la lettura accenna. È per lo meno poco noto che Musei, come quelli del Louvre, e degli Invalidi di Parigi, l'Universitario di Pavia, il Civico di Milano, si arricchirono delle spoglie del Museo Settala. Fortunatamente le vicende subite dal Museo non hanno impedito che il Museo stesso, almeno in tutte le sue grandi linee e per rappresentanze di ciascuna di esse, possa dirsi veramente risorto e ricostituito per cura dei dottori della Biblioteca Ambrosiana, in una grande sala a terreno della Biblioteca stessa. Il giorno 8 c. m., destinato all'inaugurazione ufficiale della riordinata Pinacoteca, sarà pure inaugurato il risorto Museo Settala.

Il dott. Aristide Calderini legge: « Intorno ad Ulisse ed Achille in Platone ». Notata l'importanza dell'argomento, sia per quanto riguarda gli studi omerici che lo sviluppo dell'etica presso i greci, si esamina l'*Ippia minore*, dove Platone stabilisce un confronto fra i due eroi omerici. Considerati partitamente i pregi e i difetti che in questo dialogo sono attribuiti ad Achille e ad Ulisse, si passa a studiare gli altri luoghi platonici, in cui compaiono i due eroi, e si conclude che, in Achille, Platone ha notato soprattutto il carattere passionale e in Ulisse la prudenza e la moderazione di sè. Mettendo in relazione queste conclusioni con l'idea di *encrateia*, che è in tutta la morale platonica, si finisce giustificando la preferenza che Platone dimostra di avere per Ulisse. Alla domanda se per avventura questa simpatia fosse già socratica, si risponde affermativamente, recandone le prove.

Il prof. Gino Fano legge un sunto della sua nota « Sopra alcune superficie del quarto ordine rappresentabili sul piano doppio ».

Terminate le letture, si passa, in seduta privata, alla lettura ed approvazione delle relazioni delle Commissioni esaminatrici dei concorsi e premi ed alla proposta di nuovi temi pei concorsi futuri.

Viene poi stabilito che la votazione per la nomina di due membri effettivi abbia luogo nella prossima seduta del 20 corrente.

L'adunanza viene sciolta alle ore 15.

Adunanza del 20 dicembre 1906.

Apresi la seduta a ore 13 nella consueta forma.

Il prof. Martinazzoli, nella sua nota, dimostra:

I. Che è solo un preconcetto quello per cui si ritiene che l'autore *Dei delitti e delle pene* sia un seguace sistematico della dottrina del Condillac e del Rousseau.

II. Che il pensiero suo intorno alla metafisica, è di sospensione e di rispetto, non di esame e di studio critico. Il problema egli non ha voluto affrontarlo, anche pel timore, pur troppo fondato, che gliene potessero venire dei guai.

III. Guidato da cosiffatta precauzione, distingue tre ordini di fatti: divini, naturali e sociali. Distacca nettamente questi ultimi dagli altri altri e prende a studiare, in sè e per sè, il fatto della Società umana, per trarne il concetto speciale di legge e quello speciale del diritto di punire, che egli converte logicamente nel diritto di difesa: il solo che abbia fondamento reale e che possa legittimamente essere adoperato.

Il membro effettivo prof. Ercole Vidari legge sull' « insegnamento del diritto commerciale nell'Università ». L'autore intende dimostrare, che l'insegnamento del diritto commerciale non può essere fatto utilmente ed esaurientemente in un solo anno di corso, dato il continuo sviluppo di tale diritto e l'infinita varietà delle due nuove manifestazioni. Se non si credono troppi quattro anni di corso pel diritto romano, come ne potrà bastare uno pel diritto commerciale?

Il dott. Gaetano Maderna legge il suo « Contributo sperimentale alla conoscenza dei bitumi ». L'autore riferisce intorno ad alcune ricerche preliminari sui bitumi contenuti nei calcari solfiferi di Romagna (Cà di Guido). I bitumi provenienti da questa località sono essenzialmente costituiti da idrocarburi non saturi e contengono zolfo in notevole quantità: il loro comportamento è analogo a quello di altri bitumi studiati da diversi autori.

Il socio corrispondente prof. Remigio Sabbadini legge su « Andrea Biglia, milanese, frate agostiniano, del secolo XV ». L'autore discorre della vita e delle opere di codesto frate, poco conosciuto; il quale si eleva al di sopra degli altri della sua classe e del suo tempo con idee tutto proprie e per allora moderne.

Il socio corrispondente prof. Egidio Gorra manda un sunto della sua nota: « Quando Dante scrisse la *Divina Commedia*. ».

In questa terza ed ultima lettura sull'argomento l'A. si è proposto di dimostrare: 1° che la concezione fondamentale politico-religiosa del poema è posteriore all'elezione di Arrigo; 2° che bisogna abbandonare il vieto concetto che Dante abbia scritto separatamente e successivamente le tre cantiche del poema; 3° che conviene perciò ricercare la cronologia non delle tre cantiche, ma dei concetti e dei sentimenti che ne formano come l' ossatura e gli elementi costitutivi; 4° che non bisogna confondere il momento della concezione con quello della composizione del poema; 5° che probabilmente questo porta le tracce di momenti diversi nella concezione e nella composizione.

A tal fine ha sottoposto a minuto esame le grandi profezie del Paradiso e del Purgatorio; le epistole scritte dal 1310 al 1314 e la questione dei rapporti fra le opere minori di Dante e il suo poema.

Terminate le letture, in seduta privata, vengono lette ed approvate le relazioni sul concorso Cagnola intorno alla contraffazione degli scritti e sul concorso Brambilla. Viene poi completato il programma pei temi dei nuovi concorsi.

Infine si passa alla votazione per la nomina di due membri effettivi; riescono eletti il prof. Vittorio Rossi, dell' Università di Pavia, e il prof. Michele Scherillo, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

L'adunanza viene sciolta alle ore 15.

BIBLIOGRAFIA

Almanacco italiano pel 1907. - *Firenze. R. Bemporad e figlio, editori.* — Anche per l'anno testè incominciato la benemerita Casa editrice fiorentina R. Bemporad e figlio ha pubblicato un nuovo volume, che costituisce il dodicesimo della serie in ogni senso progressiva e che omai segna un completo trionfo nel vasto campo delle pubblicazioni di simile genere.

Il volume pel 1907 consta di quasi mille pagine di testo, con oltre 800 incisioni. Parecchie innovazioni, quali le nuove cartine celesti mensili dovute all'astronomo Baroni, l'illustrazione dei capo lavori dell'arte nel secolo XVIII, sono state ora introdotte nell'Almanacco; e ne furono viepiù arricchite le molteplici parti.

L'Almanacco Bemporad costituisce così una rassegna diligente di tutti i grandi fatti svoltisi nell'anno decorso; una guida sapiente per l'anno in corso. Ricco di illustrazioni artistiche, di notizie, di consigli, di nozioni pratiche, esso può ben chiamarsi l'amico fedele e caro delle famiglie, nonchè il buon consigliere del l'uomo di affari, del professionista, ecc.

Nella parte, diciamo così, commerciale, si trovano oltre a 120 buoni per riduzione di prezzi e agevolezze diverse; in modo che i lettori rinvengono nell'Almanacco l'utile sotto parecchi aspetti. In quanto al dilettevole, non ne manca una larga parte in un bozzetto di Jarro, pieno di umorismo, intitolato: « Un romanzo in dodici mesi ».

All'Esposizione di Milano l'*Almanacco italiano*, presentatosi nella sezione « Gli italiani all'estero » con le sue edizioni per il Brasile, l'Argentina, il Chilì, il Perù ecc., riportò la grande medaglia d'oro.

E cotesto meritatissimo premio, che sarebbe pur stato conseguito dall'Almanacco se all'Esposizione vi fosse stato un riparto speciale per i libri, costituisce il migliore elogio per la pubblicazione del Bemporad, diventata omai una istituzione cronologica.

***

Biblioteca di viaggi e racconti. — Con questo titolo la solerte Società editrice laziale di Roma ha iniziato una serie di pubblicazioni, giunta di già al quarto volume, fra un successo di simpatia e di diffusione nel pubblico colto e studioso.

Il primo volume contiene due opere entrambe sommamente interessanti, un viaggio e un romanzo, il *Viaggio al Polo antartico* del dott. Ottone Nordenskjöld e *L'invasione del mare* di Giulio Verne.

Il primo è la storia dell'assalto dato dagli svedesi ai ghiacci del continente australe. « Contrassegnata, scrive Carlo Rabot, da episodi drammatici che dànno a questa intrapresa geografica il fascino di un meraviglioso viaggio di avventure, la spedizione svedese resterà per sempre memorabile ».

L'altro è l'ultimo racconto dovuto alla penna di Giulio Verne, il mago che ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti i lettori dei due mondi. Entrambe le opere sono accompagnate da numerosissime illustrazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto iersera il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, e le rispettive signore, per gli augurî del capo d'anno.

Nel salone dei ricevimenti stavano disposti su tre lati, primamente i capi missione e le loro signore, per ordine di anzianità, con a capo S. E. l'ambasciatore di Turchia Mustafà Rechid bey. Stavano in seconda fila i consiglieri di ambasciata, i segretari, gli *attachés*.

Le LL. MM. entrarono a braccio nel salone, seguiti dalle dame di Corte, dalle dame di palazzo e dalle Case civili e militare.

I Sovrani si trattennero a conversare lungamente con gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari; e quindi si ritirarono, ossequiati, nei loro appartamenti.

Un sontuoso *buffet* venne servito agli intervenuti.

S. E. Giolitti. — Iersera, alle 20.40, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, cav. Giolitti, è partito per Torino e Cavour.

Trovavansi ad ossequiarlo quasi tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, parecchi deputati, il prefetto, il questore ed amici personali.

Cortesie internazionali. — La *Politische Correspondenz* è informata che il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha incaricato l'ambasciatore, conte di Lützow, di presentare al ministro degli affari esteri italiano, on. Tittoni, gli augurî pel nuovo anno ed in pari tempo le sincere felicitazioni per l'alta onorificenza conferitagli da S. M. il Re.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Rio Janeiro informa che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo del Brasile, Griscom, si è imbarcato ieri per raggiungere il suo nuovo posto di ambasciatore presso il Re d'Italia.

Servizio ferroviario. — Da oggi venne sospesa l'effettuazione dei treni direttissimi e sussidiari nn. 505.S e 503.S tra Firenze e Roma, rispettivamente in partenza da Firenze alle 16.34 e da Roma alle ore 8.40.

Imposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile. — Un manifesto del sindaco avverte che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli principali nonchè il ruolo suppletivo, prima serie, delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1907 sono stati depositati nell'ufficio comunale (tesoreria) in via del Campidoglio, n. 7, e vi rimarranno per 8 giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Calendario scientifico. — La Direzione del R. osservatorio astronomico al Collegio romano in Roma, ha pubblicato il calendario pel 1907, che segna il 28° della serie.

L'accurata pubblicazione contiene preziose notizie scientifiche dovute al valente personale, diretto dal chiaro prof. Millosevich, nonchè l'enumerazione dei fenomeni astronomici per l'anno testè incominciato, le tavole di misurazione quotidiana del nascere e del tramontare del sole, le fasi astronomiche della luna; e, come felice ed utile chiusa, due pagine di interessanti indicazioni intorno alla segnalazione del mezzogiorno medio in Roma.

L'edizione, come negli anni decorsi, semplice, nitida ed elegante, è fatta dalla tipografia della R. Accademia dei Lincei, a Roma.

Incendio. — Un telegramma da Sassari reca che ieri si sviluppò un incendio nel municipio di Silanus, in quella provincia. Il fuoco distrusse la segreteria, coi documenti contenutivi.

Venne aperta un'inchiesta sulle cause dell'incendio.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita da Assab il 30 u. s. ed è giunta a Massaua il 31.

Marina mercantile. — Da Napoli è partito per New-York il *Napolitan Prince*, della P. L. È giunto a Rio-Janeiro l'*Italia*, della « Veloce ». Da Barcellona ha transitato per Genova il *Savoia*, della « Veloce ».